

**L' E M P I E T À  
D E L U S A .**

L' E M P I E T À  
D E L U S A .  
O R A T O R I O  
P E R I L S O L E N N E T R I D U O  
Da celebrarsi nella CAPPELLA dell' ALMO COLLEGIO  
GHISLIERI DI PAVIA l' anno 1713  
P E R L A S A N T I F I C A Z I O N E  
*DEL GLORIOSISSIMO , E SANTISSIMO PONTEFICE*  
P I O Q U I N T O  
F O N D A T O R E D I D E T T O C O L L E G I O .  
M U S I C A

*DEL SIGNOR D. GIOVANNI ANTONIO COSTA*  
Cappellano d' onore di Sua Maestà Cesarea , e Cattolica ,  
Maestro di Cappella della Cattedrale di Pavia ,  
& Accademico Filarmonico .

I N P A V I A . M D C C X I I I .

---

Per Giacomo Andrea Ghidini Stampatore Vescovile per contro  
la Porta del Duomo . *Con licenza de' Superiorii .*

---

## ARGOMENTO .

Trà la grandezza de Miracoli , che fanno luminoso corteggio alla Santità del gran Pontefice PIO QUINTO, fulgidissima Stella del Ciel Gusmano , sempre degno d' ammirazione si è quello , con cui l' Eterno Iddio lo preservò dal barbaro tradimento , orditole dall' EMPIETA' sua nemica . Questa Odiando à morte la PIETA' dell' innocente Pastore , non temè di avvelenare nella sua domestica Cappelletta i piedi  
sacro-

6

sacrosanti d' un Crocifisso , acciò da què  
due fonti di vita succhiasse col bacio il  
veleno , e la morte ; Mà resto ben  
schernita la perfidia , allora quando il di-  
voto Pontefice volendo adorare , e pie-  
tosamente baciare , come soleva, l' ama-  
te Piante del Redentore , questi prodi-  
giosamente schiodolle , ritirandole da i  
labbri genuflessi del Santo . Così rimase  
con questo solo Miracolo CHRISTO  
trionfante, PIO illeso, e l' EMPIE-  
TA' DELUSA .

INTER-

## INTERLOCUTORI.

*CHRISTO.*

*SAN PIO.*

*CHIESA.*

*EMPIETÀ.*

*DEMONIO.*

*TESTO.*

## PRIMA PARTE.

*Testo.* Su'l bel Trono di Piero  
 Assiso il Santo PIO ,  
 Respirò d'allegrezza il sacro Impero ,  
 Sospirò di cordoglio il Mondo rio ;  
 E'l Tiranno d'Averno ,  
 Ergendo il capo alter dal rogo eterno,  
 Tutto acceso il Sembante , incolto il Crine ,  
 Contro il Ciel meditò straggi, e ruine .  
     Dal Seno indegno  
         Fiamme di sdegno  
         L' empio spirò ;

E del

E del suo core  
L' alto furore  
Così spiegò .

Dal seno &c.

*Demonio* . Miei spirti , o là , che fate ?  
E voi di Furie ultrici amiche Schiere  
Al soccorso volate  
Dell'oppresso mio Regno , e vostro onore ,  
Sù , sù , Trombe guerriere ,  
Risvegliate valor , sdegno e furore .

*Empietà* . Ecco Sommo Regnante ,  
Una Furia prostrata al tuo gran piede  
Furia che di livor , d' ira baccante  
Il Cor? , e l'Alma espone alla tua Fede .  
Per Te , mio Nume , sì  
Invitto serbarò  
Coraggio , e zelo :  
E se bramì così  
Costante assalirò  
La Terra , e 'l Cielo.  
Per Te &c.

Ma , qual nemico indegno  
A' vendetta mortal chiama 'l tuo sdegno ?

*Demonio* . Per mia , per tua sciagura ,  
Sappi , che il giusto Zel del pio GHISLIERI  
Già vicino assicura  
L' estermínio fatal de nostri imperi ,  
E'l suo poter sublime  
La nostra libertà con fasto opprime .

*Empietà* . Pur troppo , ah ! mi sovviene .  
Che in Roma si calpesta

Dalla

Dalla PIETÀ regnante il mio decoro :  
 Sò , che la Fede appresta  
 Al Mondo Eretical ceppi , e catene ,  
 Al zelo trionfante un verde alloro ;  
 Mà che prò ? Se l' Inferno  
 Disprezza ogni rigor del Ciel superno .

*Demonio* . Del GHISLIER Vicedio ,  
 Folle , tu non conosci ancora i pregi :  
 Ei , che d' un Mondo è Padre , al Cielo è PIO ,  
 Per me solo crudele  
 Serba col Nome i fregi  
 Dell'antico MICHELE ;  
 Anzi più fier nemico in lui discerno ,  
 Mentre , se allora , oh Dio !  
 Suddito al Ciel , mi vinse un Spirto in Cielo ,  
 Or Monarca d' Averno ,  
 Mi scompiglia nel suol d' un Uomo il zelo.

*Empietà* . Tutto è ver , mà nel tuo core  
 Non convien tanta viltà :  
 Perde il pregio quel valore ,  
 Che 'l timor sprezzar non sà. Tutto &c.  
 Al tuo ciglio dolente  
 Torni dunque il seren' , al cor la pace :  
 Per debellar l' audace  
 Già col piede rivolgo , e senno , e mente ;  
 E di Pastor sì umile à vendicarmi ,  
 Glorie , Fasti , e Piacer per me fian l' Armi .

*Demonio* . Vanne , mà sappi alfin ,  
 Che pende il mio destin  
 Dal fier cimento ;  
 Se perdi piangerò ,

Se

Se vinci , allor godrò

Pace , e contento.

Vanne &c.

*Chiesa* . Non più del Ciel Romano

Copra nera gramaglia il prisco albore :

Sol trà giubili , e canti

Rida il Ciel , goda il Suol , brilli la Fede :

Già spande il Vaticano

Il SOL della PIETÀ nuovo splendore ,

Splendor , che l' ombre erranti

D' ogni cieca empietà mi guida al piede ,

Nel primiero candor fatte costanti .

Con echo giuliva

Del Tebro ogni Riva

Rimbombi sì sì :

Festeggi ogni seno

Di gioia ripieno ,

Che 'l duolo spari.

Con echo &c.

*S. Pio* . Gran Madre de Credenti ,

Del Giglio Nazaren diletta Sposa ,

Quanto , deh , mi consola

Questa del tuo gioir marca festosa !

I tuoi son miei contenti ;

E quel gaudio , ch' il Sen , bella , t' accese ,

Risveglia il mio coraggio à nuove imprese .

*Chiesa* . Figlio , per Te respira

In grembo à lieta pace il Ciel Latino :

All' ombra del tuo zel , per mio ristoro

Spuntano più vezzose ,

Del Gusmano le ROSE ;

E gl' eruditi Rai del SOL d' AQUINO

Splendono con decoro

A' ter-



A' terrore immortal dell' Eresia ;  
 Mà per giubilo inter dell' Alma mia ,  
 Dal tuo valore istesso  
 L' Empietà bramo estinta , il Trace oppresso .

*S. Pio* . Troppo , sì , troppo chiede  
 Dal frale mio valor il tuo desio ;  
 Pur consolati , ò cara ,  
 Ch' ove nulla può l' Uom , può tutto DIO :  
 Del Crocifisso Amor prostrato al piede ,  
 Tutto ardor , tutto fede ,  
 Svegliarò dal suo Sen , con mille baci ,  
 Del tuo gradito zel segni veraci .

*Chiesa* . Là dunque i passi tuoi lieta precorro ,  
 Ove dal Redentore ,  
 Per Te , pace immortal spera il mio core .  
 Piena il sen di sì cara speranza  
 Già calpesto d'Averno il furor :  
 Serba eterna sì bella costanza ,  
 Se contento vuoi fare il mio cor.  
 Piena & c.

*S. Pio* . Vivi pur lieta , e spera  
 Per fregio del tuo crin palme , ed' allori ,  
 Per mercè del tuo zel glorie , e splendori .  
 Questo mio Petto  
 Per il tuo bene  
 Solo è ricetta  
 Di fedeltà.  
 Per tuo riposo  
 Fin trà le pene  
 Lieto , e festoso  
 Godendo v'è. Questo &c.

*Testo* .

12

*Testo* . Si disse il Sacro Amante ;  
E già per eseguir l' alto disegno  
Verso l' amato Ben volgea le piante :  
Quando trà doglie atroci ,  
E tra spoglie mentite , il Mostro indegno  
S' offerse agl' occhi suoi con queste voci .

*Empietà* . Ove ti guida o PIO ,  
Si giulivo fervor , gioja si accesa ?

*S. Pio* . Per il ben della Chiesa ,  
Ad' offerir caldi voti à piè d' un DIO  
Mi spinse il sacro ardor , m'invita il Cielo .

*Empietà* . Con la Spada del Zelo  
Vanti pur fulminati i tuoi nemici ?

*S. Pio* . Ella non gode à pieno i di felici ;  
E se vinto è Satan , questa è Vittoria  
Del Monarca Sovrano , e non mia gloria .

*Empietà* . E pur' alle tue chiome  
Già s' apprestan diademi , e al tuo gran Nome ,  
Inalza un Simolacro il Campidoglio ?

*S. Pio* . Atterra il mio rifiuto  
Ogni Statua d'onor , d' umano orgoglio

*Empietà* . Dunque all' umil tuo cor non è dovuto  
Quel Trono, à cui s' inchina un Mondo intero .

*S. Pio* . Mai rivolsi uno sguardo , anzi un pensiero  
Alle Mitre , al Triregno :  
Mà chi s'oppone al Ciel , del Cielo è indegno .

*Empietà* . Sì , ma concedi almeno  
A' te stesso pietà , breve riposo  
Al tuo languido Seno :  
Quel Mondo , che disprezzi ,  
Più del Cielo pietoso ,

Ti

Ti porge in coppa d' or dolci ristori .

*S. Pio* . Che delizie ? Che pace ? eterni Allori  
A chi pugna nel Suol promette il Cielo ;  
Mà chi sei , Tu , che ardisci  
Far guerra al mio candor con finto zelo ?  
Ah mostro disleal ! qual sei ti svelo :  
Fuggi , vola , e sparisce .

*Empietà* . Impensata sciagura !  
Tu vinci , è troppo ver , mà nuovi aspetta  
Dal mio furor gli assalti ,  
Questo Cor sempre invito alfin ti giura  
Una guerra immortal , mortal vendetta .

*S. Pio* . Frema pure la tua baldanza ,  
S ' armi pure l'Inferno con Te ;  
Contro i sforzi di tale possanza  
Tutto il cielo combatte per me.  
Frema &c.

*Empietà* . Di Te non temo , nò ,  
Del Ciel trionferò  
Con la tua morte ;  
E su 'l tuo rogo un dì  
Spero goder sì sì  
Più bella Sorte.

*Demonio* . Ohimè ! Che miro ? E quale  
Dal conflitto ritorni ? Ahi , che il Sembante  
Mi palesa del Core il duol mortale !

*Empietà* . Vinse , fù trionfante  
L' inimico GHISLIERI , e vinse , oh Dio !  
Vinse in lui la PIETA' , vinse la Fede .  
Perduto è l' onor mio ,  
Sprezzato il tuo poter , vinta ogni frode .

Mà

14

Mà che ? Dovrò tacer ! Folle ch' l crede ;  
Sa vendicar l' offese un' Alma prode :  
A' punire l' audace  
Ogni legge m' invita .  
Giusto è ben , che si tolga , e Regno , e Vita ,  
A' chi tolse al mio Sen riposo , e pace :  
Mà nò : La Vita ostil protegge il Cielo .  
Che risolvi , mio sdegno ?  
Sì sì , viva' l mio onor , pera l' indegno .

*Demonio* . Che bel conforto , ò cara ,  
Concede alle mie pene il tuo coraggio :  
Un pensiero sì saggio  
M' addolcisce del cor la doglia amara ;  
Mà qual sorte felice  
Glorie sì prodigiose à Te predice ?

*Empietà* . Tu sai , che il PIO Pastore  
In domestica Cella  
Un Crocifisso adora , amato Amante ;  
E con vivo fervore  
Su l' estinte sue piante  
Stampa divoti baci .

*Demonio* . Anzi Strali mordaci  
Per trafigermi' l seno .

*Empietà* . Tutto di zel ripieno  
Colà rivolge appunto i passi , e 'l core  
A' favor della Fede , a nostro danno ;  
Mà delude il pensier l' ordito inganno :  
Dal mio giusto livore  
Sparsi di tosco i piè del Nazareno  
Porgeranno à suoi baci il rio veleno ,  
E col velen la morte :

Così

Così l' umana Sorte  
 Se col frutto gustò Morte spietata ,  
 Darà frutto letal Pianta baciata .

*Demonio* . E quel Tronco di Croce ,  
 Che fù del Peccator Culla vitale ,  
 Sarà d' un PIO Pastor Bara fatale .  
 Al piacer della vendetta  
 Cede vinto il mio dolor ;  
 Dunque il vol costante affretta  
 Per dar pace à questo cor .

Al piacer &c.

*Empietà* . Ite pure , ò miei sdegni ,  
 Itene à debellar l' ostile orgoglio ,  
 A' contenti , a trionfi , al Campidoglio .

*Chiesa* . Vilipesa , e schernita  
 Per questo Cielo ancor' empia t' aggiri ?  
 Priva di libertà , se non di vita ,  
 Alle glorie smarite , al Soglio aspiri ?  
 Ah ! nò , la fronte altera  
 Dal giusto Ciel depressa ,  
 Umilia alla mia Fè , vinci Te stessa .

*Empietà* . Quel dolor , che mi preme ,  
 Non esilia il contento , e non la speme  
 Di riveder quel Trono ,  
 Da cui sbandita io sono .

*Chiesa* . Temeraria speranza !  
 Sei schiava , e di grandezze ancor ti pasci ?  
 Sei Talpa , e non paventi i rai del Sole ?  
 Inaudita baldanza  
 Di diabolica prole .  
 Deh , muori à questo nome , e omai rinasci  
 A' piè

A' piè della PIETA' Figlia del Cielo .

*Empietà* . Del nemico è sospetto ancora il Zelo :

Chiedi in van la mia morte

Per dar vita , e riposo alla tua Sorte ;

Anzi solo al mio mal bramo la Vita

Per dar fine al tuo ben , la morte à PIO

Sfortunata cagion del dolor mio ;

Ne ad impresa sì ardita

Manca punto al mio cor forza , e valore .

*Chiesa* . Non teme un' Alma giusta empio furore .

*Empietà* . Fà coraggio il periglio all' Empietade .

*Chiesa* . Disperato valor sempr' è viltade .

*Empietà* . Sia valor , sia viltà , morrà l'indegno :

Già l' Inferno sostiene il grande impegno

Col suo valor sublime .

*Chiesa* . I sforzi dell' Inferno il Cielo opprime .

*Empietà* . Deve col sangue il reo

Lavar del disonore anche un sol neo .

*Chiesa* . Per sua giusta difesa

Braccio , Senno , e Valor vanta la Chiesa .

*Empietà* . Per sua mortal caduta

Tutt' odio è l'Empietà , tutta furore

*Chiesa* . La Chiesa per salvarlo è tutta Amore .

*Emp. Chie. à 2* . Sù sù , che più s'aspetta ?

*Emp. Alle Straggi . Chie. Alle glorie . à 2* . Alla vendetta .

*Empietà* . Sì sì , che perderà

*Chiesa* . vincerà

*Empietà* . Il Zel sconfitto à pien

*Chiesa* . glorioso

*Empietà* . Del tuo PASTORE.

*Chiesa* . mio

*Emp.*

*Empietà* . Nò nò, non viverà  
*Chiesa* . morirà  
*Empietà* . Oppresso l'empio sen  
*Chiesa* . Difeso il giusto  
*Emp. Chie. à 2* . Dal mio valore .

## SECONDA PARTE .

*Testo* . La Furia dispietata  
 Del Tiranno Infernal Ministra infame ,  
 Per compir le sue trame  
 S' introdusse furtiva , e disperata  
 Nel gabinetto pio  
 Dall' odiato Pastor del Vicedio  
 Ardir, Sdegno, e Velen  
 La destra in un balen  
 Cruda scoperse ;  
 E coll' infetto umor  
 Del Crocifisso Amor  
 Le piante asperse. Ardir &c.  
 Così sperò l'ardita  
 Dai baci del GHISLIER Felice Vita :  
 E del Fato applaudendo i fausti eventi  
 Proruppe il Mostro infido in questi accenti  
*Empietà* . Ridete, godete  
 Miei spiriti guerrieri,  
 Voi Palme, ed allori  
 Cingetemi il crin .

Glo-

Gloriosa, festosa  
 Trà gioje, e piaceri,  
 Con fulgidi onori  
 M'accoglie il destin. Ridete &c.

Hai pur vinto , cor mio .  
 Con fortunato inganno il Cielo hai vinto .  
 Cadrà l' indegno estinto ,  
 Se i piè del morto DIO  
 Sono vivi stromenti alla sua morte .  
 Sì sì l' ostil PIETA' per mia gran sorte ,  
 Dall' istessa PIETA' sarà schernita ;  
 Mà che tardi , mio core ?  
 Và pure a trinfar , sei vincitore .

*Chiesa* . Ad un cor traditor meglio conviene  
 Un trionfo di pene .

*Empietà* . Sempre infausto destin ! Come qui sei  
 A' turbar le mie gioje , i fasti miei ?

*Chiesa* . Può dunque il tuo furor , Mostro spietato  
 Giungere à tant' eccesso ?  
 Avveleni di CRISTO il piè sacro ,  
 Un Pastor' innocente ambisci oppresso ,  
 E poi ricerchi al crin palme Idumee ?  
 Ah di perfido cor barbare idee !

*Empietà* . Anzi d'un Alma offesa  
 Generosi pensier , gloriosa impresa .

*Chiesa* . L'enorme tradimento  
 Saprà punire il Ciel nel traditore .  
 Questo , che Tu tradisci , amato DIO ,  
 Per più tradir me stessa , e 'l Santo PIO ,  
 Sappi , ch' egl' è mio Sposo ,  
 Ma sposo di pietà , Sposo d'amore :



Al suo Trono pietoso  
 Mira , che già ricorro , e al Ciel gradita  
 Chiedo à lui la tua Morte , o la mia Vita .  
 Giusta pena à tuoi deliri  
 Spero sì, che troverai ;  
 E con languidi sospiri  
 Questo fallo piangerai.  
 Giusta &c.

*Empietà* . Mora pure il nemico , e pio , se allora  
 Dovessi anch' io morir , con lui si mora .

*Testo* Così dell'Empia in Seno  
 Scoperto il rio furor ,  
 La Chiesa i suoi lamenti  
 Rivolse in questi accenti  
 Al Nazareno Amor.

*Chiesa* . Signor , Tu , che dei cori  
 Scorgi l' opre , e i pensier , miri gli affetti ,  
 Ben fai , se à fidi amori  
 Del mio , del tuo Pastor , questo s' aspetti  
 Troppo barbaro scempio:  
 Egli di Santità fulgido esempio ,  
 Egli tutto zelante  
 Del mio ben , del tuo onor , del sacro ovile ,  
 Dovrà caderti al piè vittima esangue ?  
 Ah ! nò : morte sì vile  
 Non incontri giammai sì caro Amante .  
 Quel , che dai piè spargesti ,  
 Per la vita degl' empi , illustre Sangue ,  
 Per la morte d' un PIO  
 Dovrà farsi velen ! Ah , nò , mio DIO .  
 Che seppur imponesti ,

Per

20

Per cui debba morir , Decreto infausto ,  
Me tua sposa vedrai con Figlio al Suolo ,  
Ei dal veleno oppresso , ed' io dal duolo .

*Cristo*      Cara Sposa ,  
                Più festosa  
                Serba l'Alma e serba il cor.  
                Per Te voglio ,  
                Che nel Soglio  
                Viva lieto il Pio Pastor .  
                            Cara &c.

Viva , e seco la Fede  
Rinasca nei splendor , Tu nei contenti ,  
E l'empietà tiranna ,  
Per cui , bella , mi scorgi infetto il piede ,  
Pera con le sue frodi , e tradimenti .  
Così vuole ogni legge , il suo reato .  
Al Traditor spietato  
Servirà di supplizio il PIO tradito :  
Quel PIO , c' al Trace ardito  
Portando , e guerra , e morte ,  
Serbarà più col zel , che col valore  
Al tuo Regno la pace , à me l'onore .

*Chiesa* . Adoro , eterno Sposo ,  
Un decreto sì giusto , e sì pietoso ;  
Mà , come i baci suoi  
Sfuggiranno il velen de' piedi tuoi ?

*Cristo*      Qui ti ferma , e vedrai  
                L'amor , e la Pietà  
                Del Nume eterno :  
                Più contenta vivrai ,

De-

Delusa l'Empietà ,  
vinto l'Inferno . Qui ti &c.

*Demonio* . Furia diletta , e come ?

Ancor non vendicasti i torti miei ?  
Dimmi , se vittoriosa , ò vinta sei ?

*Empietà* . Il Fato , à queste chiome

Non per anche apprestò giusti gl' allori .  
Di velenosi umori  
Lasciai di CRISTO , è ver , le piante asperse ,  
Acciò da infetti chiodi  
Crocifisso il Pastor , perisse il Gregge ;  
Mà la Chiesa , che l'ama , e lo protegge ,  
Scoperte le mie frodi ,  
Rivolse al Crocifisso i mesti accenti ,  
E ottenne un bel conforto à suoi lamenti .

*Demonio* . Sarà breve il conforto ,

Se dell' amato figlio ,  
Che , misero , non vede il gran periglio ,  
A' piè della Salute , in grambo al Porto  
Naufraghi periranno i spirti audaci  
Frà tempeste di baci:  
Baci non più d'amor pegni sinceri ,  
Mà di morte crudel Astri forieri.

*Empietà* . Tanto sperar conviene .

*Demonio* . Sù dunque andiam , la dove à nostro bene ,

Quale il nuovo giardin Pomo vietato  
Dall' arbore vital CRISTO è pendente :  
Questo Adamo innocente .  
Il frutto sol baciato ,  
Lascerà con la vita ad ambi il Trono .

*Emp. Dem. à 2* . Sù sù , à goder del Fato il nobil dono .

*Em-*

*Empietà* . Ecco siam giunti al fine  
 Al sospirato luogo . Il volto , e 'l core  
 Al nemico Pastore  
 Ogn' un di noi nasconda , e quivi ei giunto  
 Solo del Crocifisso ..... *Dem.* Eccolo appunto .

*S. Pio* . Da Te , mio ben ,  
 Lunge 'l mio sen  
 D'amor languisce :  
 Quivi al tuo piè ,  
 Lieta con Te  
 L'Alma s'unisce. Da Te &c.

Ah ! Signore , qual ti miro  
 Sù questo duro tronco , ignudo , esangue ?  
 Ti contempla il mio cor , mà pur non langue ,  
 Benche sola cagion del tuo martiro .  
 Déh concedi , mio Bene ,  
 A' barbaro fallir barbare pene :  
 Amo , e amando patir' amor desio ;  
 E se col sangue mio  
 Dè tuoi Figli ribelli  
 Si ponno cancellar le macchie impure ,  
 Con mia gioja lo spargo , e le cancelli .  
 Ah ! sì , mio Nume , appaga  
 Queste brame sì pure ;  
 Ecco il petto , ecco il sen , ferisci , impiaga .

*Chiesa* . Cari sfoghi amorosi !

*Emp. Dem. à 2.* Crudi accenti penosi !

*S. Pio* . Ma se pure tu nieghi  
 Sorte così felice ad' un tuo figlio ,  
 Della tua Sposa ai pregi  
 Volgi benigno il ciglio ,

E mo-

E mostra d'esser Sposo , e d'esser DIO .  
 Dell' indegna Empietà , del Turco audace  
 Abbattuto l' orgoglio  
 Con lei , chiede la Fè , chiede il cor mio ;  
 Turbata la sua pace ,  
 Pretendono i fellon rapirle il Soglio ;  
 Mà si avano l' ardir : Dalla tua Spada  
 Reciso all' Empietade il fasto cada .

*Chiesa* . Oh di celeste Amor voci gradite !

*Demonio* . Voci , che à questo cor siete ferite .

*Empietà* . Il labbro feritor ,  
                   Tosto co' baci ,  
                   Ti sanerà il dolor ,  
                   Se soffri , e taci .

*S. Pio* . Dèh , mio GJESU' , consola  
 Le speranze d' un core ,  
 Che in eterno Olocausto à Te consacro ;  
 E col dono del cor , dolce Signore ,  
 Queste lacrime accogli , e sian lavacro  
 Di tue Piante Divine ;  
 E se di Maddalena or manca il crine ,  
 Ecco del labbro mio  
 Con questi accesi baci ( *Il Crocifisso ritira i piedi* .  
 Che miro ? Ohimè ! Che miro ? Ah' ferma , ò DIO !  
 Mi fuggi ? E come ? E d' onde ? Ahi , che tormento !

*Chiesa* . Che mirabil portento !

*Emp.* Oh stupore ! *Dem.* O prodigio ! à 2 . Ahi , che martire !

*S. Pio* . Dèh , qual si rio fallire  
 Delude i labbri miei ? Dillo , Signore .  
 Tu , che d' un traditore ,  
 Sù l' adorato volto ,

24

Vivo soffristi i baci , e perche i miei ,  
Ora , ch' estinto sei ,  
Sù i piedi tuoi disprezzi ? Ah ! colpe ingrato ,  
Voi mi tradite . Ah sì , da Voi mi è tolto  
Un Dio amante dal labbro , il cor dal Seno .  
Miei sospiri , ove siete ? E voi , che fate  
Mie dolenti pupille ?  
Ah ! Voi sfogate almeno  
Il mio dolore , e à piè di questo DIO ,  
Con lacrimose stille ,  
Lavate , e le sue piaghe , e 'l fallo mio .

*Empietà* . Oh , che strane vicende !

Vinta , e schernita io sono , ed' ei sospira ,  
E piange l' innocente i miei reati .  
Un morto i piè ritira  
Per dar vita al suo labbro , e folle apprende  
Per castigo di colpa il gran portento ,

*Demonio* . Per sua fatal sciagura il mio tormento .

*Empietà* . Oh speranze deluse ! *Demo* . Oh crudi fati !

*S. Pio* . Nell' acque del mio pianto

Tutti sommersi , ò Dio ,  
Mira i miei falli , e li perdona . Oh quanto  
De tuoi sdegni il timor fere il cor mio ;  
Dèh toglì , ò al cor la vita , ò al duolo il core :  
Troppo è crudo all' Amante , è troppo affanno ,  
Se nemico hà l' amato , Amor Tiranno .

Se le Croci, le Lance, e le Spine

Tue pene Divine

Mi passano il cor

Più di Spine, di Lance, di Croci

Mi sembrano atroci

Le pene d'Amor.

*Chie-*

*Chiesa* . Non posso più soffrire ,  
 Sù , consola , ò mia lingua , il suo dolore :  
 Ma nò : Taci , che parla il Redentore .

*Cristo* . Tergi le luci , ò Figlio ,  
 Da pace alle tue pene , al sen riposo ;  
 E nel vinto perielio  
 Riconosci l' amor d' un DIO pietoso .  
 Col piè la morte involo  
 Dal tuo labbro divoto , e fuggo solo  
 Per non macchiar di tosco il tuo candore .  
 Di Giuda i baci accolsi , e di tua vita  
 Mi spinse il solo amore ;  
 Or de tuoi la pietà lascio schernita  
 Per l' orror di tua morte , e morte odiata ;  
 Sù l' estinte mie piante ,  
 Che vive imbalsamò l' illustre Amante ,  
 Versò crudo velen Destra spietata ;  
 Mà l' empia il Ciel deride ,  
 Se schiodato il mio piè la morte uccide.

*S. Pio* . Come ? à piè della Vita  
 Vive ancora la Morte ? E può ferire  
 Alma , che del tuo Amor vive ferita ?  
 Ah ! Porgi i sacri piedi al mio desire .  
 Estinguerà bensì tosco mortale .  
 Il tuo Sangue vitale ,  
 Nè potrà , nò , mio Dio ,  
 Un piede Redentor tradire un PIO .

*Cristo* . L' animosa tua fede in van contende .  
 Dal tuo labbro dipende  
 O' la vita , ò la morte ;  
 Così prefisse il Ciel , così il tuo DIO .

*S. Pio* .

*S. Pio* . Signor , nelle tue mani è la mia Sorte ,  
 Nel tuo seno il cor mio ;  
 E prostrato adorando i tuoi voleri ,  
 Freno il labbro , e se 'l brami , anco i pensieri .

*Chiesa* . Con genuflesso core  
 I tuoi Misteri adoro , amato Sposo ;  
 Per Te , Vita , e Riposo  
 Ritrova col mio Spirto il mio Pastore .  
 Oh di somma Pietà providi eventi !

*S. Pio* . Sì , mia Cara , i portenti  
 Del Crocifisso Amor mira , e stupisci :  
 Per lui solo à Te vivo ,  
 Per lui sol ti rivede il cor giulivo .

*Chiesa* . Sì sì , mio figlio ,  
 Sempre in difesa  
 Della mia Chiesa  
 Viva il tuo cor.  
 Senza perielio ,  
 Sposa gradita ,  
 Godrai la Vita  
 Pe 'l suo valor. Sì sì &c.

*S. Pio* . à 2 Oh di Padre Divin voci amorse !

*Chiesa* . Sposo

*S. Pio* . Mà chi , dimmi , ò Signore ,  
 Chi fù del tradimento indegno Autore ?

*Cristo* . Sotto sembianze ascose ,  
 Sotto spoglie mentite ,  
 Colà ravvisa , ò Figlio , i traditori .  
 E voi Mostri d' Averno , o là scoprite  
 I già finti sembianti , e i veri errori .

*Demonio* . Deplorabil successo . *Empie*. Iniquo Fato !

*S. Pio* .



*S. Pio* . O Spettacolo odiato !  
 Questa è pur l' Empietà , questi è Satanno :  
 A furie fraudolenti , ah coppia infame !  
 Con sì barbare trame  
 Da Te , cieca Empietà , da Te , ò Tiranno ,  
 Più di me fù tradito il Cielo , e DIO .

*Empietà* . Te sol tradire , ò PIO ,  
 Tentò questa mia destra , ed' in Te solo  
 Un nemico mortal rapir dal Suolo ;  
 Ed or , se ben delusa ,  
 Per far guerra al tuo cor , non perdo il core .

*Demonio* . Nè perderà l' Inferno il suo furore .

*S. Pio* . Frena , Signor , dèh frena  
 Di sì perfidi mostri il fiero sdegno ,

*Chiesa* . De i traditori umilia il fasto indegno .

*Cristo* . Sì sì , la giusta pena ,  
 Che v' impone , ò ribelli , un DIO superno ,  
 Oda il Ciel , oda il Mondo , oda l' Inferno .  
 Su 'l depresso orgoglio ,  
 Empia , s' inalzerà di Piero il Soglio :  
 Ivi assisa con PIO la Religione ,  
 Lungi dal Vatican vedrai sbanditi  
 I tuoi Numi di pietra :  
 Con labbro di Pietà rivolto all' Etra  
 Ei sol , più di MOSE' di GEDEONE ,  
 Debellerà l' Oriente , i Traci arditi ,  
 Fatto all' Odrisia Luna  
 Un sepolcro mortal del Sol la cuna :  
 Coraggioso MICHELE  
 Con la Spada fatal di zelo accesa ,  
 Tu , Satana , il vedrai per mia difesa ,  
 E teco ,

E teco , lo vedrà Londra infedele ,  
 Indi salito in Cielo a' di più chiari ,  
 Trà gl' applausi d' un Mondo ,  
 L' ergerà man CLEMENTE in sù gl' Altari .

*Empietà* . Oh Giudice crudel ! *Demo* . Fiera sentenza !

*Empietà* . Fuggiamo , ohimè ! fuggiamo un Dio sdegnato .

*Demonio* . Andiamo a deplorar il nostro fato .

*Chiesa* . Son pur sparite , oh Dio !

L' empie larve dagl' occhi , e dal cor mio  
 Per dar luogo al piacer , timori , e pene .

*S. Pio* . Su dunque al Sommo Bene

D' ogni nostro benigno Autore ,  
 Tessa encomi la lingua , e voci il core .

*Chiesa* . Tu sei ben mio

*S. Pio* . Tu sei mio DIO

à 2 . Tutto Pietà .

*Chiesa* . Dal Ciel s' onori

*S. Pio* . Dal Suol s' adori

à 2 . La tua Bontà .

***IL FINE.***